



Rassegna stampa UIL-FPL

Mercoledì 30 Gennaio 2019

## La riforma

# Quota 100, in un giorno 800 domande Ecco chi può chiedere la pensione e quando vanno presentati i documenti

ROSARIA AMATO, pagina 6

Pensioni

# Quota 100, partenza lenta ecco le regole per fare domanda

Il governo, nei tre anni previsti per la misura sperimentale, ha messo in conto un milione di uscite anticipate dal lavoro. Nel giorno dell'esordio all'Inps sono arrivate 800 richieste

ROSARIA AMATO, ROMA

Ottocento domande nella giornata di esordio di "quota 100", all'indomani della pubblicazione del decreto legge sulla Gazzetta Ufficiale. Una partenza con 470 richieste di pensionamento anticipato arrivate direttamente dai cittadini, e 330 tramite i patronati. Ma già stamattina, per le 13, l'Inps ha convocato in teleconferenza le sedi territoriali e i patronati per chiarire i primi dubbi emersi sull'applicazione delle nuove norme: «Le prime domande sono state inviate subito perché si trattava di casi in cui non c'era alcun dubbio di carattere interpretativo - dice Lisa Bartoli, responsabile della comunicazione del patronato Inca-Cgil -. Un caso emblematico per esempio è quello di un sessantatreenne di Roma, disoccupato da sei anni, con 40 anni di contributi. Per il resto aspettiamo invece che l'Inps ci chiarisca nel dettaglio la procedura, analizzando più fattispecie, non solo quelle più semplici, e poi partiamo».

Il decreto legge include anche le norme sul reddito di cittadinanza, finite già nell'occhio del ciclone con la denuncia da parte del vicepremier Luigi Di Maio di un impiegato del Caf Cgil di Palermo che, ripreso da telecamere nascoste, spiegare come eludere le norme per ottenere l'assegno senza averne diritto. Il Caf è stato anche perquisito dalla Guardia di Finanza, mentre la Cgil ha annunciato

una procedura disciplinare interna.

Quota 100 è una misura sperimentale, vale tre anni, fino al 2021. Sono attese, per tutto il periodo, un milione di uscite, ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini in occasione del presentazione del provvedimento a Palazzo Chigi. Per quest'anno si prevede che le richieste saranno circa 280.000. Per il momento l'Inps si limiterà a raccogliere le domande, in attesa che si aprano le prime "finestre" per dar corso ai pensionamenti per chi ha almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Per i dipendenti pubblici invece la prima uscita possibile è l'1 agosto, mentre i lavoratori della scuola dovranno aspettare fino a settembre.

Rimane la possibilità per chi ha maturato i requisiti di andare in pensione indipendentemente dall'età, purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi, che per le donne diventano 41 anni e dieci mesi. Le norme confermano anche le precedenti possibilità di uscite anticipate, dall'Ape sociale a Opzione Donna, non senza criticità però: «Opzione donna implica una fortissima penalizzazione - dice Annamaria Parente (Pd), della commissione Lavoro del Senato, che da domani avvierà l'esame del provvedimento in sede di conversione -. Noi cercheremo al contrario di approfondire il tema delle carriere discontinue delle donne per fare in modo che anche loro possano accedere a quota 100, c'è

il rischio che non ce la facciano, questo è un provvedimento centrato sui lavoratori maschi del Nord. Vogliamo inoltre anche porre il problema degli esodati: c'è una quota che ancora rimane fuori».

Altra forte criticità del provvedimento è legata alla differenza di trattamento tra dipendenti pubblici e privati: a differenza dei secondi, che andando in pensione con quota 100 ottengono subito il trattamento di fine rapporto, i primi invece hanno diritto solo a un'anticipazione fino a 30.000 euro, che

prevede anche il pagamento degli interessi al momento della scadenza del prestito bancario. È prevista una tassazione agevolata per limitare i costi della misura a carico del pensionando. Il governo ha chiarito che in sede di conversione del decreto i 30.000 euro, che rappresentano in media un terzo di un Tfr, potrebbero diventare 40 o 45.000 euro.

Sono previste poi agevolazioni per il riscatto contributivo (che non riguardano quota 100). Infatti chi non ha anzianità contributiva precedente al 1995 e quindi andrà in pensione interamente con il metodo contributivo può coprire volontariamente i "buchi" per un periodo non superiore a 5 anni, men-



Peso: 1-3%, 6-91%

tre con un pagamento agevolato e la possibilità di una ampia detrazione fiscale si può riscattare anche la laurea, fino al compimento dei 45 anni. Con i fondi di solidarietà costituiti con accordi sindacali, infine, la pensione può essere anticipata di tre anni purché si abbiano almeno 35 anni di contributi.

## Fra i dipendenti pubblici e privati differenze sulle finestre e sul trattamento di fine rapporto

### Il Vademecum



#### Quali sono i requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione con quota 100?

Il decreto legge n.4/2019 stabilisce che il pensionando debba avere almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Non sono possibili altre combinazioni numeriche, per esempio non si può andare in pensione con 63 anni di età e 37 di contributi. Una volta perfezionati entrambi i requisiti, bisogna però attendere una "finestra" prima della decorrenza della pensione



#### Quante finestre sono previste e come si differenziano per i lavoratori pubblici e privati?

Nel settore privato, chi ha già maturato i requisiti per quota 100 nel 2018 avrà la possibilità di andare in pensione ad aprile di quest'anno, e poi a ogni tre mesi dal raggiungimento dei requisiti. Nel settore pubblico invece la pensione scatta dal primo agosto, e poi a ogni sei mesi dal raggiungimento dei requisiti. Per gli insegnanti la pensione a quota 100 arriva dal primo settembre



#### Quota 100 comporta l'abrogazione della pensione di anzianità e di vecchiaia?

Quota 100 non cancella gli accessi ordinari alla pensione così come sono stati regolati dalla riforma Monti-Fornero. Pertanto rimane in piedi anche la pensione di anzianità purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (per gli uomini) oppure 41 anni e dieci mesi (per le donne), indipendentemente dall'età anagrafica, anche se bisogna aspettare la finestra trimestrale



Peso:1-3%,6-91%



### Sono possibili anticipazioni ulteriori continuando a utilizzare i fondi di solidarietà?

Il decreto legge conferma l'operatività dei fondi di solidarietà costituiti sulla base di accordi sindacali, per cui in questo caso si può accedere a quota 100 con tre anni di anticipo, con un assegno di sostegno al reddito. La norma riguarda pertanto i lavoratori nati entro il 1962 con 35 anni di contributi, che avranno quindi 59 anni nel 2021, ultimo anno della sperimentazione di quota 100



### Le norme sulla pace contributiva e il riscatto della laurea favoriscono quota 100?

No, riguardano lavoratori più giovani che non possono maturare i requisiti per accedere a quota 100 nei tre anni previsti per la sperimentazione, tra il 2019 e il 2021. Il riscatto agevolato della laurea è limitato ai lavoratori che non hanno ancora raggiunto i 45 anni di età. Mentre la "pace contributiva" è la facoltà di coprire i buchi per chi non ha una anzianità precedente al 31 dicembre 1995



### Sono confermate Ape sociale e opzione donna, le forme precedenti di anticipo?

Sono state prorogate fino alla fine del 2019 le norme sull'Ape sociale e Opzione donna. Nel primo caso, è possibile andare in pensione in anticipo per gli over 63 in condizioni di difficoltà con almeno 30 anni di contributi se disoccupati, altrimenti almeno 36 se impegnati in attività gravose. Per Opzione donna servono almeno 58 anni di età e 35 di contributi per la pensione



### Perché i dipendenti del settore pubblico non possono avere subito il Tfs?

I dipendenti pubblici ottengono il trattamento di fine rapporto circa due anni e mezzo dopo essere andati in pensione. Con quota 100 si rischia di arrivare a 8, così si stabilisce che grazie a un anticipo versato da una banca il dipendente possa ottenere subito 30.000 euro, quindi una parte della liquidazione. Alla scadenza pagherà gli interessi, ma godrà di un trattamento fiscale agevolato



### È possibile accedere a quota 100 anche con una parte di contributi figurativi?

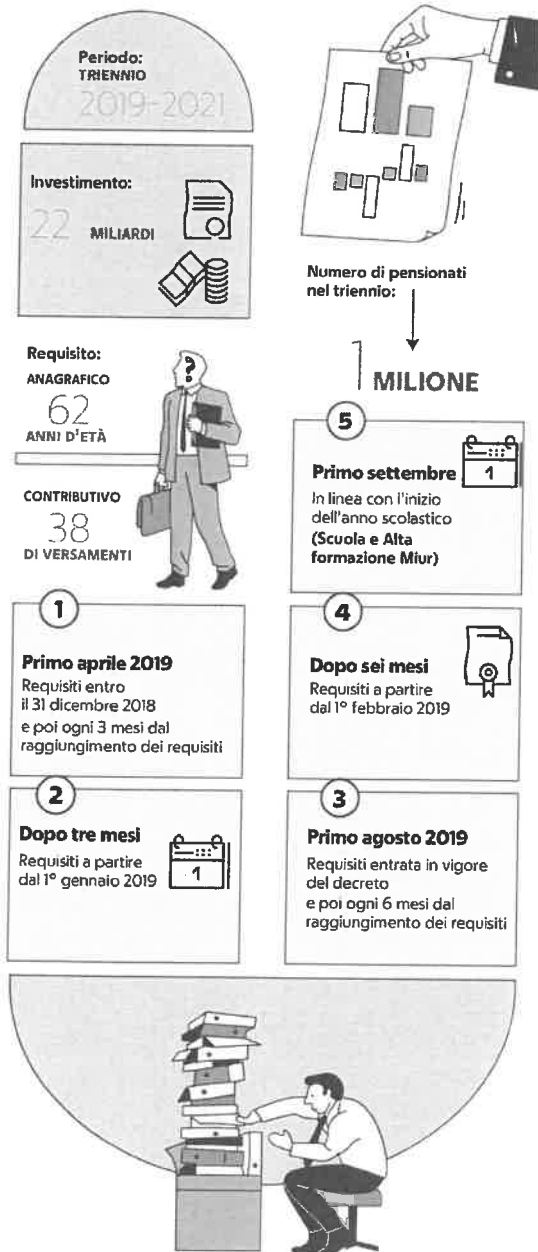
Il decreto legge non esclude la contribuzione figurativa, per cui si applicano le norme generali. Quindi anche in caso di quota 100 se si hanno 35 anni di contribuzione effettiva, e fino a tre di contribuzione figurativa (per malattia o disoccupazione) è possibile comunque accedere alla pensione, anche attraverso questa somma si raggiungono comunque i 38 anni richiesti dal decreto



## Come funzionerà la nuova pensione

Tempistica e requisiti di quota 100

DATI PRESENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Peso: 1-3%, 6-91%

**DALL'ISTAT AI NUOVI RATING**

# Quattro mesi di fuoco per i conti

**Il ritocco al ribasso delle stime del Pil comporrà la revisione di deficit e debito**

**Dino Pesole**

Questa volta i rischi maggiori per il nostro paese non vengono da Bruxelles (improbabile che il dossier Italia venga riaperto prima dell'estate se non del prossimo autunno) ma dall'andamento dell'economia reale, delle variabili di finanza pubblica, e dunque della tenuta della manovra, e dal conseguente giudizio dei mercati. Il fitto calendario di scadenze interne e del timing previsto dal cosiddetto "semestre europeo" si intreccia con il responso delle agenzie di rating. Che sia stagnazione, come prevede il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, o recessione tecnica (in presenza di due trimestri consecutivi di crescita sotto zero), è proprio alla combinazione tra una crescita in netto rallentamento e gli effetti concreti delle misure nella legge di Bilancio (quota 100 e reddito di cittadinanza in primis) che guardano gli investitori. Per ora, come mostra lo spread stabilmente nei dintorni dei 250 punti basi, l'atteggiamento prevalente dei mercati è di attesa.

Già domani, quando l'Istat comunicherà la sua stima preliminare sul Pil nel quarto trimestre del 2018, il quadro complessivo comincerà a definirsi. Dopo il risultato del terzo trimestre (-0,1%) è atteso un andamento più o meno in linea, e dunque il "trascinamento" negativo sul 2019 è già da mettere in conto. La stima di crescita dell'1% prevista dal Governo è destinata ad essere ulteriormente rivista al ribasso, come del resto hanno già fatto Banca d'Italia e Fmi che non si spingono oltre lo 0,6%. Anche la Commissione Ue, che renderà note tra breve le sue previsioni invernali, si appresta a ritoccarle al ribasso. Un dato di cui non potrà non tener conto l'agenzia di rating Fitch che il 22 febbraio comunicherà le sue valutazioni (attualmente il nostro rating è fissato a BBB con outlook negativo). Il passaggio più rilevante è per marzo: il 5 l'Istat diffonderà i dati di consuntivo su Pil, deficit e debito per il 2018, e il 15 marzo sarà Moody's a dire la sua sul rating dell'Italia (che a ottobre è passato da Baa2 a Baa3). Tra marzo e aprile il reddito di cittadinanza dovrebbe entrare a regime, seguito da quota 100, ma in questo caso occorrerà verificare il numero effettivo delle uscite con il meccanismo delle finestre.

Toccherà al governo, con il Def di metà aprile riformulare il quadro macroeconomico e di finanza pubblica, e affiancare al nuovo set di documenti da spedire a Bruxelles il Piano nazionale di riforma. Già in quella sede, il governo dovrà indicare come far fronte ai 23 miliardi di clausole Iva pronte a scattare dal prossimo anno. A seguire, il 26 aprile arriverà il giudizio di Standard & Poor's e in maggio sarà la Commissione Ue ad aggiornare le sue stime macro e a mettere a punto le relative raccomandazioni. La palla passerà infine al Consiglio Ecofin di giugno. Il ritocco al ribasso delle stime di crescita comporterà la conseguente revisione dei target di deficit e debito. Potrebbe servire un intervento in corso d'opera (variabile tra i 4 e i 7 miliardi), ma il governo potrebbe mettere in campo una lettura "estensiva" delle "circostanze eccezionali" previste dal Patto di stabilità per periodi di prolungato rallentamento del Pil. Anche qui, l'appuntamento decisivo è rinviato alla prossima estate.

**Calendario fitto per i conti pubblici**

<b>31</b> GENNAIO	Stima preliminare Istat sul Pil nel IV trimestre 2018	<b>5</b> MARZO	Stima definitiva Istat sui conti pubblici 2019	<b>26</b> APRILE	S&P's pubblica il rating dell'Italia
<b>4-8</b> FEBBRAIO	Previsioni d'inverno della Commissione Ue	<b>15</b> MARZO	Moody's pubblica il rating dell'Italia	<b>1-3</b> MAGGIO	Previsioni di primavera della Commissione Ue
<b>22</b> FEBBRAIO	Fitch pubblica il rating dell'Italia	<b>10</b> APRILE	Il governo italiano presenta il Def	<b>13-14</b> GIUGNO	Riunione Eurogruppo Ecofin

## 1%

**PIL 2019**  
La stima di crescita dell'1% prevista dal Governo è destinata ad essere rivista al ribasso, come hanno già fatto Bankitalia e Fmi che non vanno oltre lo 0,6%.



Peso: 20%

**IL CASO**

# Reddito, tempi molto serrati Il rischio-flop è elevatissimo

*Agli extracomunitari converrà di più non lavorare: il sussidio è maggiore dei salari. Centri ancora al palo*

 di **Gian Maria De Francesco**

Roma

**C**on la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto, il reddito di cittadinanza è diventato realtà. Il provvedimento è stato incardinato al Senato e la relatrice è la stessa presidente della commissione Lavoro, la M5s Nunzia Catalfo, estensore nella passata legislatura di una pro-

posta di legge sul sussidio. Ora si tratta di stabilire se si riuscirà a rispettare una tabella di marcia dai tempi molto stretti.

Il reddito si potrà richiedere, come anticipato dal vice-premier Luigi di Maio, presso gli uffici postali oppure tramite Internet o presso i Caf abilitati previa stipula di una convenzione con l'Inps. L'istituto previdenziale dovrà, nell'arco di tempo di poco più di un mese, ultimare la predisposizione della modulistica. Una volta presentate le domande, l'Inps entro due settimane è tenuta alla verifica dei requisiti

(Isse inferiore a 9360 euro e patrimonio sotto i 6mila euro per singolo componente del nucleo).

Ottenuto il via libera, il richiedente può ritirare la carta Rdc che assomiglia a una carta Postepay e attraverso a quale sarà erogato il beneficio (500 euro mensili per componente del nucleo che possono arrivare a 1.050 euro in base ai componenti della famiglia) più il contributo per l'abitazione (150 euro se si ha il mutuo o 280 euro se si vive in affitto). Si possono prelevare in contanti fino a 100 euro al mese per singolo individuo (210 euro se la famiglia è numerosa). Se la disponibilità non viene spesa entro i 30 giorni successivi all'accredito, il mese seguente il reddito viene decurtato del 20 per cento. Ogni sei mesi è prevista una verifica che porta all'azzeramento della disponibilità oltre il tetto di una mensilità del sussidio. La

carta Rdc non si può utilizzare per giochi d'azzardo.

Entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio (e

quindi da maggio), i percettori del reddito dovranno recarsi a un centro per l'impiego e firmare un Patto per il lavoro con il quale si dichiareranno disponibili ad iniziare un percorso di formazione e ad accettare eventuali offerte congrue. Considerato che le procedure di assunzione dei navigatori devono ancora essere avviate e che i centri dipendono dalle Regioni, è difficile che il sistema possa funzionare a pieno regime prima dell'estate.

Di qui le polemiche che si insinuano sui legittimi dubbi circa il funzionamento della misura. «Il ministro Di Maio annuncia che le prime erogazioni del reddito di cittadinanza arriveranno il 27 aprile, esattamente il primo giorno della campagna elettorale per le europee», ha sottolineato il capogruppo Fdi alla Camera, Francesco Lollobrigida ricordando che nel 2014 gli 80 euro di Renzi furono bollati da M5s come «mancia elettorale».

Non meno preoccupanti sono i potenziali effetti sui percettori stranieri (e anche italiani). Gli immigrati, infatti, in molti casi hanno redditi sotto la soglia necessaria per acce-



Peso: 57%

dere alla misura. Ad esempio, i 165mila dipendenti in agricoltura hanno registrato nel 2017 un reddito medio di 7500 euro, mentre i 418mila lavoratori domestici hanno assommato 7.400 euro, mentre i 368mila precari raggiungono gli 8.700 euro. Se residenti in Italia negli ultimi 10 anni di cui due continuativi, potrebbe-

ro quanto meno ottenere un'integrazione o addirittura essere incentivati ad abbandonare il proprio posto.

### VOTO DI SCAMBIO

Fdi: «L'erogazione partirà il 27 aprile, primo giorno di campagna elettorale»

## I numeri

# 7.400

È il valore medio del salario 2017 dei 418mila lavoratori domestici stranieri. Il sussidio è più alto dello stipendio

# 20%

È la decurtazione che subirà il reddito se nell'arco di un mese non si spende l'intera cifra accreditata sulla card

# 165.000

I braccianti agricoli extracomunitari. Il loro salario medio 2017 è stato di 7.500 euro. Lavorare non conviene

## LA CARD DEL REDDITO DI CITTADINANZA

### Cos'è

Una Postepay evoluta, caricata con minimo **780 euro** al mese

### La procedura



On line



Sportello Poste

### Le platee

#### Reddito di cittadinanza



**1.700.000**  
Famiglie

#### Pensione di cittadinanza



**500.000**  
Nonni



### Chi c'era alla presentazione



Luigi  
**DI MAIO**



Lino  
**BANFI**



Giuseppe  
**CONTE**



Paola  
**TAVERNA**



Alessandro  
**DI BATTISTA**



Davide  
**CASALEGGIO**



Virginia  
**RAGGI**



Mimmo  
**PARISI**

### Le scadenze

Adempimenti per ottenere il Rdc

#### FEBBRAIO

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore, l'Inps predispose il **modulo per la domanda**

#### MARZO

Diventa operativo il portale dedicato al Rdc per la **domanda telematica**. In alternativa ci si può rivolgere **alle Poste o ai Caf**. La domanda può essere fatta dopo il 5 di ogni mese

#### Entro 10 giorni dalla domanda

Le **informazioni** della domanda del Rdc sono **comunicate all'Inps**

#### Entro 5 giorni dalla domanda

L'Inps verifica il **possesso dei requisiti** e i Comuni verificano residenza o permesso di soggiorno

#### APRILE

Il richiedente riceve a casa una **lettera con la risposta**

#### Richiesta accettata

Il beneficiario ritira alle Poste la card con l'importo spettante



L'EGO

Peso: 57%

# Sindacati e Abi, trattative in corso

## CONTRATTO BANCARI

**Patuelli (Abi): clima costruttivo - Sileoni (Fabi): febbraio mese decisivo**

**Cristina Casadei**

Prima la cornice condivisa da banche e sindacati, basata sui temi rilevanti, poi la trattativa vera e propria per il rinnovo del contratto. È il percorso che Abi e Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin hanno condiviso nell'accordo di ieri, con cui sono stati confermati per tutto febbraio 2019 gli assetti contrattuali di settore in corso, con la volontà di ricercare entro il 28, attraverso un serrato calendario di incontri, le tematiche di maggior rilevanza in attesa della piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto dei 300 mila bancari Abi. Dall'11 febbraio verrà definito un fitto calendario di incontri, ma quelli che si sono svolti, lasciano dire al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che «sul contratto c'è un clima costruttivo». La scelta di questo percorso inedito aiuta sicuramente i lavori delle parti in una stagione di profondo cambiamento che richiederà un contratto innovativo. Il prossimo contratto dei bancari, nelle

prime intenzioni, si preannuncia come quello della svolta, con un sindacato che è però fortemente deciso a ribadire la centralità. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, spiega che gli incontri dei giorni scorsi sono serviti «al sindacato per cominciare a misurare la volontà delle banche per un nuovo contratto che fotografi concretamente i cambiamenti in atto nel settore su innovazioni tecno-

logiche, nuove attività e figure professionali, cambiamenti che dovranno considerare le esigenze dei lavoratori bancari sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo normativo. Da oggi partirà una fortissima accelerazione per la presentazione della piattaforma e le conseguenti capillari assemblee dei lavoratori chiamate ad approvarla. Il mese di febbraio sarà fondamentale per l'intera vertenza». Sileoni aggiunge anche che chi parla di disdetta è uno sprovveduto o è in mala fede: «Non sussistono le condizioni né politiche né sociali».

L'intesa è «funzionale a individuare in un arco temporale stringente gli argomenti centrali per un rinnovo contrattuale di alto profilo - spiega il nuovo segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani -. Viene comunque lasciata ferma e impregiudicata la salvaguardia di tutte le

questioni economiche e normative, come gli aumenti contrattuali, che non possono limitarsi al solo recupero dell'inflazione, o come il Tfr, il cui raffreddamento della base di calcolo è anch'esso scaduto a fine dicembre». Il segretario generale della Fisac Cgil, Giuliano Calcagni, ci tiene a precisare che il percorso condiviso «non ha come scopo l'approdo a un accordo quadro ma quello di definire le tematiche del rinnovo, la cui base negoziale è e rimane la piattaforma da presentare ai bancari entro tempi ragionevolmente stretti». La Uilca di Massimo Masi auspica che «vengano stabilite regole precise tenendo conto di un sistema che è in perenne e continua evoluzione», mentre per Emilio Contrasto di Unisin «occupazione e recupero salariale devono essere il perno del rinnovo contrattuale».



Peso: 10%




**Le previsioni sul Pil**

# Gli analisti Ref: la crescita 2019 si ferma a quota zero

**di Dario Di Vico**

Sono giorni di fibrillazione per chi ha il compito di prevedere l'andamento dell'economia italiana. Si attende per oggi il dato sul clima di fiducia delle imprese e domani la prima stima del Pil del quarto trimestre 2018 da parte dell'Istat ed è opinione diffusa che quest'ultima dovrebbe attestarsi a -0,1% segnalando così che il Paese è in recessione tecnica. Ma nell'attesa, ieri, è arrivato un pesante giudizio da parte degli analisti «indipendenti» di Ref Ricerche che hanno pubblicato le loro previsioni sul 2019, attestandosi sullo 0,0. Un giudizio decisamente pessimistico rispetto a quello pur non esaltante contenuto nel bollettino di Bankitalia (+0,6% per l'intero 2019). Spiega Fedele De Novellis, direttore congiuntura di Ref Ricerche: «È il peso negativo dell'economia tedesca che ci ha indotto a fare questa previsione. Gennaio è stato un mese

estremamente difficile soprattutto per l'industria dell'auto tedesca, peggio di quanto si pensasse. E l'indice Ifo pubblicato nei giorni scorsi riflette questa tendenza». I consumatori tedeschi stanno rinviando *sine die* gli acquisti perché non hanno chiaro come stia evolvendo il prodotto dal punto di vista tecnologico e quali sono i tempi della transizione alle vetture ibride prima e all'elettrico poi. Secondo De Novellis questa situazione — unita alla stasi di export e investimenti — ha un conseguenza immediatamente negativa sul Pil italiano per il peso economico delle catene di fornitura. Per Ref Ricerche, dunque, anche il primo trimestre del '19 dovrebbe vedere un Pil in territorio negativo (un eventuale altro -0,1) e solo nei due trimestri successivi l'economia italiana dovrebbe registrare qualche decimale di crescita del Pil. È chiaro che sono differenti le capacità di sopportare il peggio da parte della Germania e dell'Italia. «C'è un effetto asimmetrico. I tedeschi sono in grado di spendere un punto del loro Pil sugli ammortizzatori sociali per

guardare il fiume e permettere all'industria dell'auto di avere orizzonti di mercato più certi, gli effetti sull'economia italiana, invece, sono rischiano di essere disastrosi». Del resto, è giusto ricordarlo, la risalita del Pil dal 2015 era stata tirata proprio dall'auto e dalla tendenza dei consumatori del ceto medio a sostituire le loro auto. Se dalle valutazioni sul Pil passiamo alle politiche di bilancio, le nubi si ingrossano, basta pensare che le previsioni del Pil '19 su cui si basa il governo sono ferme all'1%, ben più alte di quelle di Bankitalia e distantissime dallo 0,0% di Ref Ricerche.

Oggi a Milano in Assolombarda è previsto l'arrivo del premier Giuseppe Conte per un confronto con il presidente degli industriali milanesi Carlo Bonomi e sarà possibile misurare la consapevolezza del governo sulla drammaticità della fase che si apre.



Peso: 17%